

FARINI. Siccome io credo che la questione non sia stata posta in tutta la sua ampiezza, nè completamente ventilata, specialmente sotto il rapporto della maggiore tutela della salute dei soldati, per non avere ascoltata una persona competentissima in questa materia come l'onorevole Mantegazza che aveva chiesto la parola, così io ritiro l'ordine del giorno. (Bravo! a sinistra)

PRESIDENTE. Questo scioglimento della discussione conferma quanto io diceva allo aprirsi della medesima. (*ilarità*)

Metto in discussione il capitolo 8, *Corpo reale equipaggi*.

L'assegnamento del Ministero è di lire 5,299,610 25, quello della Commissione è di lire 5,050,000. Differenza in meno proposta dalla Commissione lire 249,610 25.

Prego il ministro della marina a dire se accetta questa economia. (*Conversazioni*)

Facciano silenzio, chè si devono votare delle somme considerevoli.

RIBOTTI, ministro per la marineria. Sono dolente di non poter accettare l'economia proposta dalla Commissione, poichè sono persuaso che, accettando questa economia, potrei compromettere alquanto il servizio militare dei dipartimenti.

L'economia proposta è di lire 249,610 25. La Commissione per ottenere questa economia propone il licenziamento di 850 individui; mediante questo licenziamento resterebbero a terra 3700 uomini, ed ammette la Commissione che per i servizi degli armamenti dei navigli ne sono imbarcati 7123.

Signori, io ritengo che la Commissione, avendo dichiarato che con questi 3700 uomini si vuole convenientemente supplire al servizio dei dipartimenti, non ha forse pensato che fra questi 3700 uomini vengono compresi 600 uomini di maestranze, 355 uomini di maggioranza, 486 guardiani, 150 novizi e mozzi, il che fa la somma di 1591.

Togliendo dunque da questi 3700 uomini questi 1591, rimangono ai dipartimenti 2109. Ora si deduca il 5 per cento sul totale della forza per malati, per carcerati, per licenze ed altre eventualità, il che fa 541 uomini, rimangono al servizio dei dipartimenti 1568 uomini. Vuol dire che rimangono presso a poco 500 uomini per dipartimento. Io dico che con questa forza è impossibile supplire al servizio militare dei dipartimenti.

Bisogna considerare, per esempio, che il dipartimento di Genova deve avere alla Spezia ed alla Foce due distaccamenti i quali ascendono a 492 uomini. Il secondo dipartimento ha un distaccamento di 107 uomini in Castellammare. Il terzo dipartimento ha 172 uomini fra Peschiera ed Ancona.

Per conseguenza, o signori, non so come si possa convenientemente supplire al servizio militare dei di-

partimenti con così poca gente. D'altronde potrebbe venire da un momento all'altro l'obbligo di dover armare qualche bastimento e che ci mancasse assolutamente il personale per sopperire a questo armamento.

Si è per queste ragioni che io prego la Camera di non accettare questa riduzione.

MALDINI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha la parola.

MALDINI, relatore. L'onorevole ministro della marina dichiarò alla Camera (tale a' meno è il senso del suo discorso), che le proposte della Commissione avrebbero compromesso il servizio militare nei dipartimenti; poichè è venuto dimostrando che il numero degli individui del corpo reale equipaggi, che rimarrebbero nelle sedi dei dipartimenti, non sarebbe tale da potere adempiere ai vari servizi della marina. Io debbo per obbligo del mio ufficio sostenere la Commissione e ribattere quanto ha detto l'onorevole ministro della marina.

La Commissione quando venne ad esaminare il capitolo che ora ci occupa, aveva fatto anzitutto un calcolo senza il quantitativo della bassa forza del corpo reale equipaggi, occorrente per i vari armamenti che sarebbero stati necessari secondo le vedute della Commissione ed i bisogni dei dipartimenti.

La Commissione fece questo calcolo, poichè la quantità degli armamenti è la base fondamentale del bilancio della marina, e del piano organico della marina stessa, giacchè sono gli armamenti quelli che corrispondono allo scopo per cui si mantiene la marina militare.

Però questo calcolo della Commissione non venne incluso nella relazione, perchè altrimenti il relatore avrebbe dovuto entrare in troppi dettagli che non erano consentanei ad una relazione sommaria d'un bilancio pur esso sommario, e ad una discussione che si deve fare anch'essa un po' sollecitamente. La Commissione però si attenne a due cose di fatto: l'una sono le somme stanziare al capitolo relativo nel bilancio del 1867, l'altra sono i dati medesimi che essa ha ricevuti dal Ministero della marina. Riguardo alle cifre stanziare l'anno scorso, la Commissione, come fece per alcuni altri capitoli del bilancio, per i primi due mesi del corrente anno, cioè per gennaio e febbraio, trattandosi di un esercizio già incominciato, ha stanziato la cifra sulla quota proporzionale a quella complessiva del capitolo proposto dal Ministero, e per gli altri dieci mesi ha stabilita la cifra relativa alla somma votata nel decorso anno.

Questa è la prima questione di fatto che ha preoccupato l'attenzione della Commissione.

La seconda questione riguarda i dati e le informazioni ricevute dallo stesso Ministero.

Prima di tutto la Camera deve sapere che sotto la denominazione di *Corpo Reale Equipaggi* si comprendono diverse categorie di individui di specialità diffe-